



Roma, 12 marzo 2020

A tutte le Amministrazioni pubbliche
di cui all'articolo 1, comma 2, del
decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

e, p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Alla Ministra per la Pubblica Amministrazione
On. le Fabiana Dadone

Oggetto: DPCM 11 marzo 2020. Art. 1 comma 6 – diffida ad adempiere.

La scrivente Federazione,

visto l'art. 1 comma 6 del DPCM 11 marzo 2020 che dispone :

“Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.”;

tenuto conto che detta tipologia lavorativa nell'arco temporale di riferimento del DPCM assume la caratteristiche **di modalità ordinaria della prestazione lavorativa**, senza i vincoli dettati dalla tipologia lavorativa, dalle dotazioni informatiche, dalle percentuali di applicazione, dagli obblighi di rientro;

considerato che continuano a segnalarci intendimenti da parte di dirigenti di diverse amministrazioni a non attuare quanto previsto nel succitato DPCM, con conseguente grave danno alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e alla stessa sicurezza sanitaria nazionale;

DIFFIDA

le Amministrazioni in indirizzo a dare IMMEDIATA, PIENA e COMPLETA ATTUAZIONE a quanto ora previsto dalla norma, con l'assegnazione di tutto il personale alla modalità di lavoro agile, e all'individuazione immediata delle attività considerate indifferibili da rendere in presenza.





E' di tutta evidenza che ogni inadempimento da parte dei Dirigenti delle strutture interessate di quanto previsto dal DPCM comporterà l'assunzione di gravi e precise responsabilità civili, amministrative e penali, e si fa riserva, a tal proposito, di avviare le eventuali azioni di tutela nelle opportune sedi.

Il Segretario Generale
Marco Carlomagno